



## COMUNICATO STAMPA

# MASSACRO DI RANDAGI A CALARASI: FERMATE QUEL SINDACO

E' ripresa la mattanza dei cani randagi di Calarasi. Dal 22 febbraio scorso **spietati accalappiacani catturano e talvolta uccidono gli animali di fronte agli occhi inorriditi dei cittadini**, in alcuni casi colpendo anche le persone che cercano di impedire la rimozione dei cani già sterilizzati da Save the Dogs and other Animals tra il 2008 e il 2009.

La nostra associazione infatti aveva cercato di lavorare a Calarasi a partire dal febbraio 2008, firmando un contratto con il Comune: **contratto mai rispettato**, poiché era prevista una compartecipazione al 50% delle spese per il canile e per le sterilizzazioni che il Comune non ha mai sostenuto. Nell'estate del 2009 improvvisamente veniva dato incarico ad una società di proprietà di un uomo d'affari locale di catturare e sterilizzare i cani: in realtà secondo molti testimoni gli animali venivano portati in un canile fuori mano per poi sparire. Il contratto sottoscritto all'epoca era di circa 40.000 euro, mentre quello attuale sarebbe di quasi tre volte superiore.

Nel settembre del 2009 STD annuncia la chiusura del progetto per il venir meno delle condizioni economiche e politiche necessarie a proseguire il lavoro.

I cittadini che in questi giorni contattano STD parlano di **cani strangolati in mezzo alla strada, soffocati con i lacci, e di un canile dove i cani agonizzano scheletrici senza cibo né acqua**. Il direttore generale di STD ha cercato ieri di entrare nella struttura ma l'accesso gli è stato impedito. Il proprietario, contattato telefonicamente, lo ha minacciato e insultato.

Save the Dogs chiede alle autorità presposte di **intervenire immediatamente affinché si ponga fine a tali orrori e si avvii al più presto un reale programma di sterilizzazioni**, in conformità con la legge 9/2008 approvata dal Parlamento Romeno. Inoltre STD invita i cittadini di Calarasi ad organizzare manifestazioni di protesta di fronte la municipio e a raccogliere quante più firme per dimostrare il proprio disappunto al sindaco e alla giunta.